



COMITATO PER LO SVILUPPO DELLA FALCHERA

PISL “Verde Falchera”

**Ipotesi di partecipazione nella futura gestione dell’edificio della
“ROTONDA”**



CENNI INTRODUTTIVI

Una breve panoramica sociale e territoriale del quartiere “Falchera”

Il quartiere “Falchera” è situato nella zona nord della Città di Torino ed è delimitato da una parte, dalla ferrovia To-Mi e dai Comuni di Settimo Torinese e Borgaro; dall'altra, da due importanti assi viari della Città, ossia Corso G. Cesare e C.so Vercelli.

Il territorio di tale quartiere è caratterizzato dalla presenza al suo interno di due zone molto diverse tra loro, sia dal punto di vista delle differenti abitudini di vita dei cittadini ivi presenti, sia anche, più oggettivamente, in riferimento alla eterogeneità delle problematiche e della composizione sociale osservabili nelle due agglomerazioni.

Falchera Vecchia - Il Borgo.

“Falchera Vecchia” costituisce l'esito del primo insediamento abitativo nel quartiere, risalente agli anni '50. Attualmente, la sua popolazione è costituita principalmente da famiglie, presenti sul territorio da molto tempo: nella maggior parte dei casi, gli abitanti di tale borgo sono stati testimoni della stessa costruzione ed evoluzione del quartiere.

Le abitazioni sono nate, originariamente, per la quasi totalità, come edilizia ERP e sono state, poi, in gran parte riscattate dagli inquilini.

Al momento, “Falchera Vecchia” rappresenta la zona economicamente meno svantaggiata del quartiere: le opere di riqualificazione fisica degli spazi pubblici hanno, infatti, contribuito notevolmente alla promozione territoriale dell'area. È opportuno, in effetti, sottolineare che il quartiere nel suo complesso ha perso la propria originaria connotazione negativa, legata ai tempi in cui il territorio era famoso per la piccola criminalità e il degrado sociale degli abitanti. Nonostante ciò, permangono molte situazioni di difficoltà economica nella popolazione.

Falchera Nuova

“Falchera Nuova” rappresenta la porzione del quartiere di più recente costruzione: essa ha infatti iniziato ad ospitare insediamenti abitativi a partire dagli anni '74-'75. La sua popolazione è costituita sia da famiglie presenti da tempo sul territorio, sia anche da un certo numero di nuovi nuclei, assegnatari di alloggi ATC: qui, infatti, sono ancora numerose le abitazioni non riscattate e gestite dall'istituto “case popolari”.

Allo stato attuale, gli abitanti del quartiere nel suo complesso risultano essere circa 8.000 (compresa borgata Villaretto). Di recente, si è assistito ad un lento ripopolamento della zona, per lo più la parte di Falchera Vecchia: si osserva infatti lo stanziamento di giovani famiglie, in sostituzione degli individui anziani, che liberano le abitazioni a causa di decesso, ovvero perché non più autosufficienti. Si rileva dunque un generale ringiovanimento del quartiere, accentuato inoltre dall'insediamento di famiglie immigrate - peraltro spesso molto numerose -, grazie alle nuove assegnazioni ATC.

Complessivamente, a partire dalla fine degli anni 90', il quartiere “Falchera” ha sperimentato un momento di fortissima vitalità sociale, grazie anche alle attività del *Comitato per lo Sviluppo della Falchera* : questi, infatti, oltre a svolgere un essenziale funzione di coordinamento rispetto alle associazioni da sempre presenti sul territorio, ha convogliato nel quartiere una rete di iniziative e progettazioni complesse, sviluppate con la Città di Torino. Basti pensare *in primis* all'azione di “Sviluppo locale partecipato del

Progetto Periferie". Inoltre, il carisma di alcuni abitanti del quartiere ha rappresentato un utile elemento catalizzatore, anche a livello comunicativo, al fine di promuovere un'immagine positiva di Falchera in tutta la Città. Ricordiamo, ad esempio, la mobilitazione seguita alla puntata del programma televisivo "*Lucignolo*", che dipinse Falchera come il "*far west*" del Comune di Torino: ebbene, la mobilitazione dei cittadini fu tale da restituire al pubblico la dimostrazione dell'attaccamento al territorio e dell'orgoglio dei cittadini e la Città intervenne in quella occasione con le massime cariche istituzionali nelle diverse iniziative.

Nel corso degli anni, il quartiere ha inoltre acquisito l'immagine poco felice di "isola", distaccata dal territorio cittadino, a causa della sua posizione geografica e della logistica degli accessi: il confine dato dalla ferrovia consente, infatti, un'unica via di accesso e da sempre, a livello locale, si dibatte sulla necessità di un secondo ingresso.

La realtà commerciale può essere definita "essenziale": gli esercizi presenti sono infatti principalmente quelli di genere alimentare e risentono della vicinanza dell'ipermercato *Auchan*, dotato di una galleria di negozi di ogni genere, localizzata sul lato opposto della ferrovia. Nonostante questo il sistema commerciale locale riesce a sostenere il suo ruolo di "commercio di prossimità", a sostegno di chi non ha la possibilità di spostarsi altrove per fare i propri acquisti. Il mercato rionale del mercoledì rappresenta, inoltre, un evento socializzante di rilievo, sul modello di quanto avviene nei paesi: qui ritorna l'eterna dicotomia che vede la Falchera sempre in bilico tra, da un lato, l'appartenenza alla città e, dall'altro, la tendenza ad assumere i caratteri di un paese autonomo da questa. Riguardo al commercio locale, il *Comitato per lo Sviluppo della Falchera* attua da sempre una politica di sostegno, cercando sempre - quando possibile - fornitori locali. La stessa politica è utilizzata da molte delle associazioni presenti sul territorio e dall'Asilo parificato San Pio X.

DICHIARAZIONE D'INTENTI

Il Comitato per lo sviluppo della Falchera e l'interesse per il PISL "Verde Falchera"

Il *Comitato per lo Sviluppo della Falchera*, nato nel 1998, ha iniziato la sua esperienza di sviluppo locale, accompagnato dall'allora "Progetto Speciale Periferie", oggi Settore Periferie della Città di Torino. In 8 anni, l'esperienza maturata attraverso diversi progetti pensati e realizzati dalla nostra agenzia, ha ampliato, come si è visto, la creazione di numerosi strumenti utili nel perseguimento della *mission* del Comitato.

Con questo spirito siamo giunti a scrivere il presente documento, al fine di rafforzare la candidatura della realtà scrivente a divenire luogo della realizzazione e dell'ideazione di parte significativa delle azioni immateriali del nascente Pisl di Falchera, con particolare riferimento all'intervento sulla "Rotonda di Falchera". In particolare, ci si propone quale soggetto locale partecipante, in grado di accompagnare e realizzare il piano locale di gestione di quanto risulterà dalla riqualificazione di tale edificio, nonché di fungere da futuro gestore dello stesso.

Il *Comitato per lo Sviluppo della Falchera* si presenta infatti come uno degli "attori naturali" per la realizzazione di progetti di Sviluppo Locale che coinvolgono l'area in oggetto. Tale convinzione è rafforzata dalla fattiva e produttiva azione di partnership, portata avanti in questi anni con le istituzioni locali (in Particolare la Circoscrizione e Il settore Periferie del Comune di Torino). In effetti, nonostante possano esistere – almeno secondo criteri di pura competenza - soggetti maggiormente accreditati per poter svolgere le funzioni precedentemente elencate, è opportuno, tuttavia, sottolineare che, questi mancherebbero del fondamentale criterio di "piena territorialità". Inoltre, negare una qualche partecipazione del Comitato all'esecuzione del PISL significherebbe contraddire molti dei presupposti del lavoro svolto a partire dal 1996 in poi.

È utile inoltre evidenziare che, per sua natura, il *Comitato per lo sviluppo della Falchera* non è un ente chiuso e di esclusiva "proprietà" dei suoi soci attuali, bensì rappresenta un centro di formazione sociale, volto a favorire la partecipazione e la compenetrazione di svariati soggetti, interessati ad operare nella zona: si tratta cioè di una struttura aperta, in grado di cambiare e di arricchirsi insieme al territorio.

Il Comitato ha sempre dimostrato una chiara volontà di collaborare con chi, nei diversi periodi storici, si è impegnato a Falchera, pur preservando nella continuità quello spirito partecipativo e identitario/comunitario, caratterizzante il tessuto sociale locale. Tale principio ispiratore si è rilevato via via in tutte le iniziative di partecipazione condotte sul territorio: la collaborazione si è rivelata proficua tanto nell'ambito del coinvolgimento di singoli individui-cittadini, quanto nelle azioni promosse dalle realtà associative del terzo settore, nonché in riferimento alla cooperazione con attività produttive radicate sul territorio.

Candidarsi quali soggetti accompagnatori del processo di progettazione e attuatori del programma sulla "Rotonda" non significa, dunque, ritenersi maggiormente meritevoli o adeguati, rispetto ad altre istanze: si tratta, piuttosto, di riconoscere nelle nostre attività, passate e presenti, un'essenziale fonte di legittimazione per continuare ad operare in futuro. Per questo, prima di approfondire le ipotesi progettuali del Comitato in relazione al PISL, pare opportuno presentare, preliminarmente, le numerose iniziative portate avanti in questi anni nel quartiere di Falchera.

Nella prima parte del presente documento, si darà conto, pertanto, delle diverse attività in corso, nonché degli strumenti ideati dal Comitato, al fine di promuovere la crescita sociale del quartiere. Si presenteranno inoltre i vari enti, pubblici e privati, che hanno finanziato – e che attualmente finanziano – il Comitato per lo Sviluppo di Falchera. Una sezione sarà infine dedicata alla descrizione delle attuali condizioni di lavoro del Comitato e ai luoghi nei quali si svolgono le predette iniziative. Nella seconda parte si illustrerà con precisione la proposta di intervento del Comitato nel PISL in oggetto, con particolare riferimento alle ipotesi gestionali sulla “Rotonda di Falchera”.

Torino, lì.....

Il Comitato per lo Sviluppo della Falchera

PARTE PRIMA

RASSEGNA DELLE ATTIVITÀ del COMITATO per lo SVILUPPO DELLA FALCHERA

1. Le attività del Comitato per lo sviluppo della Falchera

Le principali attività portate ideate e portate avanti dal Comitato in questi anni sono:

- Mediazione dei conflitti sul territorio, sia tra cittadini residenti nel territorio da tempo, sia anche tra cittadini e immigrati stanziati sul territorio;
- Mediazione tra gli enti locali e i cittadini (ad es. attività di facilitazione nel contatto tra servizi sociali e casi a rischio);
- Promozione del territorio;
- Animazione del territorio;
- Iniziative di rafforzamento dei legami tra le diverse realtà del privato sociale sia territoriali, sia cittadine;
- Supporto al commercio locale;
- Cura e piccola manutenzione del territorio.

Vi sono, inoltre, ulteriori attività che vengono svolte sporadicamente nel territorio cittadino, e che hanno invece acquisito nel territorio locale della Falchera una valenza continuativa, risultando uniche nel supporto alle aziende di servizio cittadine.

Basti pensare a:

- Supporto e promozione del sistema di raccolta differenziata “Porta a Porta”, in collaborazione con AMIAT, con pubblicazione semestrale sul mensile “Gente di Falchera” de “L’informarifiuti”; monitoraggio continuo della raccolta con sistema di segnalazioni di mancato servizio personalizzato; salvaguardia del verde urbano adiacente alle aree di raccolta rifiuti (bidoni) realizzata attraverso l’impiego di cantieri di lavoro.
- Supporto alla rete di trasporto GTT nella promozione e nell’educazione alla fruizione dei servizi di trasporto di cui è soggetto il quartiere. Collaborazione nella promozione dell’inaugurazione della linea 4 (allungamento del servizio sino a Falchera)

2. Gli enti finanziatori

ISTITUZIONI:

- Città di Torino – Settore Periferie
- VI Circoscrizione Amministrativa della Città di Torino
- Assessorato all’Assistenza
- Settore Servizi Educativi
- Provincia di Torino

PRIVATO:

- Fondazione San Paolo
- Fondazione CRT –Cassa di Risparmio di Torino
- AMIAT
- SPARCO
- GTT

3. Gli strumenti del territorio

TAVOLO SOCIALE

Il tavolo sociale è uno spazio di conoscenza e di dialogo, volto a raccogliere e confrontare tutte le realtà operanti sul territorio (cittadinanza, associazioni, gruppi attivi del territorio, etc.), al fine di costruire azioni integrate per il miglioramento concreto delle condizioni di vita della cittadinanza.

Il Tavolo Sociale è luogo privilegiato di informazione e dibattito sulle questioni che interessano il quartiere. Alle riunioni partecipano associazioni, singoli cittadini interessati e anche i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nelle diverse iniziative.

TAVOLO SOCIALE GIOVANILE

Il tavolo sociale giovanile è una realtà che si sta consolidando sul territorio, attiva da quasi due anni: è nato come uno strumento simile al tavolo sociale, costruito al suo interno, ma, parallelo, in quanto vede la partecipazione di cittadini ed associazioni esclusivamente "giovanili". Nato come ulteriore supporto allo sviluppo locale, annovera tra i suoi obiettivi anche la difesa e la promozione di un'immagine dei giovani diversa dalla passività, legata alla creazione di figure attive e di innovazione del territorio. Ha sviluppato inoltre al suo interno un'equipe di "peer Educator", che aggancia i ragazzi di strada traghettandoli "dalle panchine al tavolo".

IL LABORATORIO DI QUARTIERE

Il Laboratorio di Quartiere, attivo da quattro anni, è aperto tutti i giorni ed è punto di riferimento riconosciuto per i cittadini del quartiere. Il Laboratorio accoglie le richieste di cittadini italiani e stranieri, che trovano in questa presenza sul territorio uno strumento flessibile, per tempi e modalità di accesso. Riesce a supportare richieste su esigenze che spaziano da problemi relativi alle case ATC, alla ricerca di occupazione, al disbrigo di pratiche burocratiche presso enti pubblici e privati, alla promozione ed informazione sugli interventi in atto sul territorio.

Il Laboratorio è in collegamento diretto con gli uffici della VI Circoscrizione, i Servizi Socio-assistenziali, l'Ufficio Nomadi e Stranieri, ed il Settore Periferie della Città.

All'interno del laboratorio sono attivi diversi sportelli (vedi dopo) che oltre a fornire ascolto alla cittadinanza, offrono un servizio di orientamento alla fruizione dei servizi del territorio.

3.1 Uno strumento comunicativo: il giornale "GENTE DI FALCHERA"

"Gente di Falchera" è un periodico mensile, finanziato all'interno del progetto periferie, che il Comitato svolge annualmente. Composto da una redazione che ne cura sia i contenuti che l'impaginazione, si avvale di 15 collaboratori territoriali, che attraverso il giornale raccontano il quartiere. Importante e riconosciuto strumento di informazione locale, il giornale "Gente di Falchera" è riuscito negli anni a raggiungere una capillare diffusione sull'intero territorio di Falchera e ha nel suo indirizzario anche molti attori istituzionali locali, cittadini e della provincia. Il giornale rappresenta una "voce" dei cittadini, che attraverso di esso si raccontano, esprimono pensieri e opinioni, pongono interrogativi. Si tratta altresì di uno strumento di comunicazione del Comitato per lo Sviluppo della Falchera e delle associazioni che ne fanno parte, per promuovere iniziative, spiegare scelte strategiche, nonché favorire il coinvolgimento della cittadinanza nelle diverse progettazioni ed iniziative del territorio. Attraverso il giornale è stato, ad esempio, possibile interpellare la cittadinanza rispetto alle scelte architettoniche legate all'intervento di recupero di Piazza Falchera. La stessa redazione cura la realizzazione di pieghevoli, manifesti e volantini, al fine di ottenere un'attenzione mirata su azioni specifiche e di particolare importanza. La

distribuzione del giornale e dell'altro materiale informativo viene affidata a cittadini del quartiere. La redazione del giornale vanta inoltre di essere la memoria storica "mediatica" del quartiere: ha infatti realizzato il libro "Falchera: 50 anni", e tre documentari, uno legato alla storia dell'UNITRE, un altro tratto dal libro "Falchera: 50 anni" che ripercorre un po' la storia del quartiere, e uno sulla storia del giornale.

3.2 Gli sportelli aperti presso il laboratorio di quartiere

Sul territorio, in correlazione con il laboratorio di quartiere sono poi presenti numerosi sportelli nati principalmente come servizio al quartiere, ma che nel tempo si sono dimostrati così efficaci da essere fruiti anche da abitanti provenienti dai territori confinanti con Falchera, quali Pietra Alta, o Mappano, Leinì, e Borgaro.

In particolare, esistono sportelli dedicati a :

- LAVORO
- ANZIANI
- MOROSITA' ATC
- ATC
- CAF
- CARCERATI E PERSONE IN DIFFICOLTA'

Lo *Sportello Lavoro* è rivolto ai cittadini in cerca di opportunità di formazione e di inserimenti lavorativi. Lo Sportello accoglie anche cittadini stranieri che, per difficoltà linguistiche o differenze culturali, avvertono ancora le istituzioni come poco accessibili.

Nel 2003 è stato attivato lo *Sportello Anziani* con apertura bisettimanale e la presenza di una volontaria che accoglie le persone anziane offrendo sostegno e momenti di ascolto e supporto morale.

Tra le collaborazioni con i vari enti ha assunto particolare rilievo quella con la ATC. L'Istituto ha chiesto la nostra collaborazione per assistere gli inquilini ATC in condizioni di morosità incolpevole; a tal fine viene attivato ogni anno (dal 2003), per la durata di un mese, lo *Sportello Morosità*. Quest'ultimo prevedeva la presenza di un operatore nei locali del Laboratorio di Quartiere, con il compito di compilare e gestire tutta la modulistica necessaria per l'apertura della pratica.

Oltre a questa collaborazione, viene svolto con cadenza bisettimanale presso il laboratorio, lo *Sportello ATC*, in cui è presente l'amministratore d'area dell'Azienda, che raccoglie segnalazioni, pratiche e chiarisce diversi interrogativi legati alla casa.

Tra gli altri servizi che offre il laboratorio di quartiere, è attivo un *CAF*, sempre bi settimanalmente, svolto dagli operatori dell'ACLI, associazione che ha una sede in Falchera, molto attiva anche nell'ambito dell'aggregazione per anziani (carte, bocce, etc.). Offre servizi di sostegno alla compilazione della modulistica fiscale.

Presso i locali dell'associazione ha sede anche l'associazione BrothersKeepers, attiva nel *sostegno alle persone in difficoltà e nel reinserimento degli ex detenuti*. Una volta alla settimana offre un servizio di distribuzione del vestiario, svolgendo nel quartiere la funzione di punto raccolta abiti dimessi, che alcuni volontari sterilizzano e rammendano. Offre anche un servizio di consulenza legale gratuita.

3.3 I progetti in svolgimento per l'anno 2006

I progetti attualmente in atto sono:

- Sicurezza – Città di Torino –
- Periferie – Città di Torino –
- Teatro Comunità – Città di Torino e Università degli studi di Torino –
- Tavolo Sociale Giovanile – Provincia di Torino e VI Circoscrizione Amministrativa –
- Provaci ancora Sam – Città di Torino –
- Prevenzione al disagio – VI Circoscrizione Amministrativa –
- Tavolo “Rom insediati in edifici ERP” in collaborazione con ATC, Ufficio Nomadi, VI Circoscrizione, Polizia Municipale – sezione Nomadi – e – sezione Vigili di Prossimità – , Settore Periferie, Servizi Sociali e Servizi Educativi Circoscrizionali, Autoromia.

4. La sede del Comitato per lo sviluppo di Falchera

Attualmente, il Comitato ha sede nei locali della ex-Scuola Ambrosini, in Via dei Pioppi 43. In particolare, si dispone di: n. 5 aule, di dimensioni 8X10 m, più un atrio centrale.

In questi spazi, vengono svolte le seguenti attività:

1. Centro per ragazzi – tutti i giorni dalle 15 alle 19 in collaborazione con l'associazione “Aria Viva”, è un centro di aggregazione rivolto ad una fascia d'età scolare, compresa tra 6 e 15 anni.
2. Cantieri di lavoro – sono assegnati presso i locali del Comitato per lo Sviluppo della Falchera dalla VI Circoscrizione di Torino, 3 cantieri di lavoro, tutti abitanti del territorio, di cui 2 Rom.
3. UNITRE- università della terza età – svolge tutti i giorni i corsi e occasionalmente le conferenze di approfondimento.
4. Laboratori di teatro – l'associazione RTA Movie svolge presso i locali di via dei Pioppi 43 una volta alla settimana uno dei suoi corsi, come il progetto “Teatro Comunità” dell'Università di Torino.
5. Gruppo donne “L'oasi delle donne” – un gruppo di donne di tutte le età. Giovane di nascita ma già molto attivo nel quartiere, svolgono laboratori di teatro.
6. Astrofilia ed osservazione del cielo – sporadicamente il gruppo dell'osservatorio di Pino Torinese, guidato dal prof. Walter Ferreri, svolge le sue osservazioni del cielo dal cortile della struttura di via dei Pioppi.
7. ACAT – con cadenza bisettimanale si ritrova il gruppo ACAT – Alcolisti in trattamento – che in collaborazione con l'ASL conduce gruppi di autosostegno nel percorso di trattamento di dipendenza da alcool
8. Opera Nomadi – associazione nazionale che si occupa di nomadi, ha la sua sede cittadina presso la nostra struttura, in attesa di essere ricollocata presso la sua vecchia sede di via Ivrea (ora in ristrutturazione)

Tale sede ospita, inoltre, alcune associazioni (non tutte!) che cooperano con il Comitato, nelle svariate attività di animazione sociale e culturale sul territorio.

Si presenta, dunque, in allegato, la tabella della ripartizione settimanale delle attività portate avanti e/o coordinate dal Comitato per lo Sviluppo della Falchera, nell'attuale sede. Di seguito, si darà conto, inoltre, delle varie associazioni e delle realtà circoscrizionali che collaborano con il Comitato.

LABORATORIO DI QUARTIERE
(Via dei Pioppi 43)

Piano settimanale di “Utilizzo dei Locali”

AULE		Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Aula 1	Mattino	Incontri di diverse agenzie del territorio senza spazi propri (saltuariamente)	Unitre	Corso di computer primo livello	ATC	Incontri di diverse agenzie del territorio senza spazi propri (saltuariamente)	Incontri di diverse agenzie del territorio senza spazi propri (saltuariamente)	Spazio riservato alle famiglie poco abbienti del quartiere per momenti di festa
	Pomeriggio	Unitre	Unitre	Unitre	Unitre	Progetto Sicurezza – sportello Vigili di Prossimità	Gruppo etnico « Africa »	
	Sera	ADISA	Teatro comunità	ACAT	Osservazioni astronomiche condotte dal dott. Ferreri	Riunioni Comitati Spontanei (utilizzo saltuario)	Incontri di diverse agenzie del territorio senza spazi propri (saltuariamente)	

Aula 2	Mattino	Laboratorio di quartiere, uffici, redazione “Gente di Falchera”	Laboratorio di quartiere, uffici, redazione “Gente di Falchera”	Laboratorio di quartiere, uffici, redazione “Gente di Falchera”	Laboratorio di quartiere, uffici, redazione “Gente di Falchera”	Laboratorio di quartiere, uffici, redazione “Gente di Falchera”		
	Pomeriggio	Laboratorio di quartiere, uffici, redazione “Gente di Falchera”	Laboratorio di quartiere, uffici, redazione “Gente di Falchera”	Laboratorio di quartiere, uffici, redazione “Gente di Falchera”	Laboratorio di quartiere, uffici, redazione “Gente di Falchera”	Laboratorio di quartiere, uffici, redazione “Gente di Falchera”		

Aula 3	Mattino	Brothers keeper	ATC	Brothers keeper	ACLI	Brothers keeper – distribuzione e vestiario	Brothers keeper	
	Pomeriggio	Brothers keeper	ACLI	Brothers keeper	Brothers keeper		Brothers keeper	
	Sera	Brothers keeper	Brothers keeper	Brothers keeper			Brothers keeper	

Aula 4 N.B. aula comunicante con la n. 5.	Mattino	Orientamento Formativo	Orientamento Formativo	Orientamento Formativo	Orientamento Formativo	Orientamento Formativo		Spazio riservato alle famiglie poco abbienti del quartiere per momenti di festa
	Pomeriggio	Aria Viva	Aria Viva	Aria Viva	Aria Viva	Aria Viva	Feste di compleanno dei bambini frequentanti Aria Viva (saltuariamente)	
	Sera		Gruppo "L'oasi delle donne"	Tavolo Sociale Giovanile			Incontri familiari	

Aula 5 N.B. aula comunicante con la n. 4	Mattino	Attività in collaborazione con l'istituto scolastico del territorio (I.C.S. Leonardo da Vinci)	Attività in collaborazione con l'istituto scolastico del territorio (I.C.S. Leonardo da Vinci)	Attività in collaborazione con l'istituto scolastico del territorio (I.C.S. Leonardo da Vinci)	Attività in collaborazione con l'istituto scolastico del territorio (I.C.S. Leonardo da Vinci)	Attività in collaborazione con l'istituto scolastico del territorio (I.C.S. Leonardo da Vinci)		Spazio riservato alle famiglie poco abbienti del quartiere per momenti di festa
	Pomeriggio	Aria Viva	Aria Viva	Aria Viva	Aria Viva	Aria Viva		
	Sera		RTA Movie					

Aula 6	ASSOCIAZIONE GIOVANILE FALCHERA GANGSTARR
---------------	--

Aula 7	ASSOCIAZIONE OPERA NOMADI
---------------	----------------------------------

Aula 8	MAGAZZINO MATERIALI
---------------	----------------------------

4.1 Le associazioni del quartiere ed i soci coinvolti

Le principali associazioni del quartiere sono:

- **Associazione Astrinforma (A.DI.S.A.) – 20 SOCI –**
Associazione di cittadini abitanti nel territorio della VI Circoscrizione e in Torino, tutti appassionati di astronomia. All'interno dell'associazione è presente il prof. Valter Ferreri, professore dell'Università di Torino e direttore dell'osservatorio di Pino Torinese.
- **Associazione “Aria Viva” – 75 SOCI –**
E' un'associazione giovanile che si occupa di prevenzione del disagio giovanile e di favorire i processi di autonomia dei giovani attraverso la promozione di attività culturali, ludiche e sportive.
- **Associazione Brothers Keeper**, Associazione Cristiana evangelica di volontariato – 120 SOCI – :
Sezione italiana dell'ente morale B.K. Cashiers USA per i diritti umani, il trattamento religioso dei detenuti e il dipartimento Cappellani Evangelici. L'associazione opera all'interno degli Istituti penitenziari attraverso A.V.P. (Assistenti Volontari Penitenziari), con colloqui personali atti al sostegno morale e sociale e con i Cappellani Evangelici per il sostegno religioso.
- **Associazione sportiva Budokan – 40 SOCI –**
Associazione che si occupa di promuovere le arti marziali come filosofia di autocontrollo proponendo attività di judo rivolte ai minori presso la palestra della scuola elementare “A. Ambrosini”.
- **Caritas parrocchiale – 20 SOCI –**
Il coordinamento Caritas è l'insieme dei gruppi di volontariato parrocchiale che operano nel quartiere cercando di rispondere alle situazioni di emergenza e povertà.
- **Circolo ACLI Falchera “Luigi Cervino” – 160 SOCI –**
Gli associati sono lavoratori, uomini e donne, impegnati a collaborare nelle attività di sostegno e difesa di quanti vivono in condizioni disagiate e di emarginazione.
- **Circolo ARCI “Garcia Lorca” – 140 SOCI –**
L'associazione opera nel quartiere con finalità di attività ricreative, culturali, sportive, rivolte ai giovani, adulti e anziani.
- **Comitato di Quartiere Falchera Villaretto Zona E2*:**
Il comitato si occupa di problemi socio-economici e culturali, finalizzati alla difesa e salvaguardia dei diritti degli abitanti del Quartiere nei confronti delle autorità politiche ed istituzionali.
- **Comitato Spontaneo Falchera*:**
E' un gruppo di cittadini che si propone di ottenere il miglioramento della qualità della vita nel quartiere. Si interessa del funzionamento dei Servizi sanitari, assistenziali, commerciali, urbanistica ed ambiente.
- **Associazione Falchera Gangstarr – 46 SOCI –**
associazione nata nel 2005 da un gruppo di giovani del quartiere, organizza attività come gare di playstation, cineforum, etc. ponendosi come obiettivo l'aggregazione.
- **Associazione “Il giardino di Dancantea”:- 90 SOCI –**
è un'associazione sportiva che si pone ente di promozione di danza, canto, e teatro(dan –can - tea) all'interno del nostro territorio, organizzando corsi. Da settembre 2006 l'associazione opera anche sul territorio di Mappano(TO).

- **Associazione “La Matita”** – 15 SOCI –
E’ un’associazione di volontariato, senza fini di lucro, ispirata ai valori della solidarietà e del messaggio cristiano. Nasce dall’esperienza di un gruppo di persone che già operavano all’interno della realtà parrocchiale della Falchera.
- **Associazione “L’Olimpo”** – 118 SOCI –
Il gruppo “Latin Funk” si è costituito in associazione: Associazione L’Olimpo. Organizza attività sportive (danza classica, modern-jazz, funky, latino-americana, aerobica, yoga...) che radunano circa 150 partecipanti tra bambini e ragazzi e adulti presso i locali della Scuola Ambrosini.
- **P.G.S. Conquista Falchera** – 80 SOCI –
Svolge la sua attività a servizio dei giovani ed è riconosciuta a livello nazionale come ente di promozione sportiva dal CONI.
- **Speranza Azzurra 2000:**
E’ un’associazione di volontariato le cui finalità possono essere riassunte nella promozione di attività sportive, culturali, ricreative e sociali con particolare attenzione alle fasce più deboli della nostra società.
- **UNITRE-Falchera** – 260 SOCI –
L’Università della terza età svolge attività culturali, corsi, conferenze e laboratori. E’ rivolta ai maggiori di trent’anni ed ha finalità di associazionismo.
- **RTA MOVIE***
L’ RtaMovie è una casa di produzione cine-televisiva indipendente nata nel 1999 a Torino, composta da un gruppo di persone tra i 20 e i 35 anni che auto produce lavori nel campo cinematografico e televisivo. Tiene un piccolo corso di teatro nei locali del laboratorio di quartiere.
- **KEMOHAN GNON – GENTE DEL MONDO** – 18 SOCI –
Associazione di volontariato nata dallo stimolo di un migrante ivoriano abitante nel quartiere, e formata da diverse costole appartenenti ad altre associazioni territoriali, ha come obiettivo il sostegno economico ad un villaggio della Costa d’Avorio e l’invio di container contenenti beni di prima necessità. Vede al suo interno anche la fortissima collaborazione di 7 insegnanti del quartiere, 2 della scuola elementare e 4 della scuola media
- **L’OASI DELLE DONNE** – 40 SOCI –
Associazione di solo donne di ogni età. Giovane di nascita ma già molto attivo nel quartiere, svolgono laboratori di teatro e spettacoli in Piazza Falchera d’estate, hanno animato con colore la festa dei vicini svolta lo scorso 16 settembre.

* non hanno soci per ragione giuridica

N.B. Le associazioni in grassetto hanno sede presso la struttura di via dei Pioppi 43

4.2 Le realtà circoscrizionali

Si segnala ancora la nostra collaborazione con alcune realtà circoscrizionali, quali:

- PRU via Ivrea
- Associazione River Mosso
- GPL uniti per il quartiere
- Associazione La Locomotiva

4.3 Un vicino particolare: “El Barrio”

Altra realtà territoriale con cui si collabora da due anni circa è il centro per il protagonismo giovanile “El Barrio”, parte della rete cittadina “TO&TU”, promossa dal Settore Gioventù del Comune di Torino.

Nonostante l’ufficialità dia al Barrio residenza all’interno del territorio di Falchera, questo pensiero non viene condiviso dagli abitanti.

In effetti, la zona compresa tra il ponte di Strada Cuorgnè e il nuovo accesso a Falchera (rotonda prima di Mappano) è, da sempre, considerato, sia dai Falcheresi, sia anche dai pochi abitanti del “Borgo”, come zona franca, e dunque, né parte del territorio falcherese, né appartenente ad altri quartieri.

La storica presenza di “Cascina Falchera” ha poi attribuito un carattere di formalità alla sua presunta appartenenza al quartiere. Nonostante ciò, la convinzione degli abitanti è rimasta. All’apertura del centro molte furono le proteste di giovani del quartiere che lamentavano l’apertura di un centro per il protagonismo giovanile, vicino a Falchera ma non a Falchera.

Data la grande disponibilità delle due realtà presenti all’interno di “El Barrio”, CISV e Associazione MIAO, si è potuto, tuttavia, costruire insieme strategie di promozione della struttura ed avvicinamento dei residenti sul territorio.

Ad oggi si continuano due collaborazioni con il centro: la promozione dell’area dei laghetti, progettati con il Tavolo Sociale, con lo svolgimento di un laboratorio di sensibilizzazione del problema del degrado urbano, e momenti aggregativi organizzati sulle sponde dei laghi; la prevenzione al disagio giovanile, con la realizzazione di laboratori, progettati con il Tavolo Sociale Giovanile, destinati ai ragazzi del quartiere.

PARTE SECONDA

IPOSTESI DI INTERVENTO DEL COMITATO : “LA ROTONDA DI FALCHERA”

1. Una premessa metodologica

Prima di passare alla fase di identificazione della nostra proposta, ci preme presentare brevemente la metodologia ispiratrice del nostro intervento, non già per sottolineare eventuali elementi di innovatività rispetto al generale modello di sviluppo locale-riferimento caratterizzante numerose esperienze simili alla nostra – bensì per fornire chiarezza rispetto alle nostre ipotesi.

Il *Comitato per lo sviluppo*, come si è detto, rappresenta un'istanza di partecipazione e di azione concreta nel quartiere, finalizzata alla promozione del territorio e all'attivazione, al mantenimento e all'implementazione di reti sociali: l'obiettivo è quello di creare processi di sviluppo sociale e culturale, con l'aspirazione di poter contribuire parallelamente ad originare micro-processi di sviluppo economico nel territorio.

La presenza di un Pisl in Falchera può diventare, a nostro avviso, una irripetibile occasione di attuazione della nostra vocazione di cura e sviluppo del territorio. In questo senso, la potenziale localizzazione della nostra sede negli edifici della “Rotonda” consentirebbe, peraltro, di dare compiutezza al nostro ruolo di presidio territoriale.

In quest'ottica, pensando ad Aldo Bonomi, riteniamo di poter diventare fulcro, o meglio luogo di sintesi della partecipazione della Comunità di Falchera, attraverso l'assunzione di precisi compiti e mansioni di coordinamento territoriale, di sviluppo microeconomico e culturale, nonché di stimolo alla creazione di nuove *mission* nel nostro quartiere.

È opportuno, inoltre, sottolineare che Il radicamento e il senso di appartenenza degli abitanti al quartiere rappresenta un fattore determinante in questo processo: tale caratteristica del tessuto sociale falcherese è in grado di spingere le molte realtà presenti sul territorio, ad operare per migliorare la qualità della vita, nonché per promuovere l'immagine di Falchera a livello cittadino.

Esaltare tali potenzialità, anche con riferimento alle ipotesi gestionali dell'intervento sulla “Rotonda” individuato nel PISL, costituisce una sfida importante per il Comitato.

È possibile, ora, introdurre la nostra proposta di partecipazione, proprio a partire dagli obiettivi, che la informano.

2. Gli obiettivi

La finalità principale della nostra partecipazione è quella di definire e costruire localmente una unità di senso tra i diversi elementi di progetto previsti nel PISL, a partire dai documenti presentati in Regione per la candidatura. In effetti, se da un lato riteniamo che il senso complessivo dell'intervento sia sufficientemente chiaro e strutturato a livello amministrativo e istituzionale, siamo, d'altro canto, convinti dell'utilità di attuare un percorso di conoscenza sul territorio.

A nostro avviso, si rivela essenziale ricostruire con gli attori locali il cammino, che ha condotto alla redazione dello studio di fattibilità – peraltro suscettibile di ulteriori variazioni-, al fine di operare sull’“orgoglio comunitario” e sulle strategie future di creazione di benessere sociale.

Il Comitato si propone, dunque, di integrare le aspettative emerse localmente con quanto si sta progettando istituzionalmente, con particolare riferimento alla ristrutturazione e riconversione dell'edificio la “Rotonda”, attiguo alla nuova piazza Falchera.

A tal scopo, le principali funzioni di raccordo con la cittadinanza, faranno riferimento ai tre seguenti obiettivi programmatici:

- Accompagnare tale percorso progettuale, costruendo un ponte tra comunità locale e intervento pubblico di rigenerazione.
- Definire e realizzare una gestione partecipata
- Costruire passo a passo, in partnership con le istituzioni, gli strumenti necessari per rendere possibile la gestione sociale della “rotonda”.

3. Le Ipotesi di operatività

Presentiamo ora solo alcune brevi suggestioni circa le ipotesi di operatività, concernenti l'intervento di riqualificazione della “rotonda di Falchera”. A queste idee faranno seguito dettagliati piani condivisi tra il Comitato, la Città e i diversi soggetti coinvolti nella sperimentazione.

L'edificio della Rotonda deve diventare, a nostro avviso, il centro operativo dell'azione di sviluppo locale del Comitato, nonché un luogo di riferimento per la cittadinanza: in particolare, potrebbe rappresentare un punto di orientamento sia per gli abitanti del quartiere, sia anche per i “Torinesi”, potenziali fruitori delle attività che si insedieranno a Falchera in futuro.

La rotonda diverrà, nelle nostre intenzioni, la sede di un rinnovato e potenziato Laboratorio di Quartiere e fungerà altresì quale sportello dell'istituzione e vetrina delle attività falcheresi. Essa potrà trasformarsi così in una virtuale ed auto-sostenuta “APT Falchera”, ossia una struttura di servizio, legata ad esempio alla promozione dei percorsi da ricreare nei Laghetti Falchera e, più in generale, al coordinamento tra le varie realtà territoriali.

La Rotonda si caratterizzerà come una struttura adatta ad accogliere “tutti”: non è infatti pensata quale luogo di esclusiva gestione e fruizione da parte di singoli enti o associazioni, bensì come una “casa delle associazioni”, sul modello di un centro d'incontro culturale, punto di sintesi tra le istituzioni presenti sul territorio. In questo senso, è opportuno sottolineare la favorevole localizzazione dell'edificio, di fronte alla piazza principale di Falchera Vecchia: essa presenta notevoli vantaggi in termini di accessibilità e visibilità.

Nell'ambito della futura progettazione, i cittadini della Falchera saranno chiamati, a fianco dei progettisti incaricati, a contribuire all'ideazione di tale spazio aggregativo, che si presenterà verosimilmente quale punto di riferimento e coordinamento della comunità, sede del periodico locale e, in futuro, redazione di un piccolo portale comunitario. Pensiamo ancora a locali accreditati per la funzione di formazione continua, a centro di servizi per ATC, centro raccordato con l'ASL, punto incontro per le riunioni dei comitati e dei condomini. Unico punto di debolezza di questa struttura è la difficile auto sostenibilità e la necessità quindi di strutturarla pensando di collocare in essa servizi di vera utilità pubblica.

Nella struttura si insiederebbero pertanto tutte le attività del *Comitato*, precedentemente elencate: si potrà in tal modo garantire alla cittadinanza la continuità di tali progetti, nonché una migliore fruizione degli stessi.

In effetti, poter usufruire degli spazi della Rotonda significherebbe anzitutto migliorare l'azione del Comitato in termini organizzativi, con particolare riferimento ad una adeguata ripartizione spaziale e temporale delle differenti iniziative.

La fruibilità della Rotonda consentirebbe, inoltre, di implementare le attività esistenti, nonché di ampliare il ventaglio di iniziative. In particolare, il *Comitato* intende impegnarsi nella gestione integrata del “polo sulla disabilità” con il territorio.

Se l'esperienza diventerà parte del territorio, il Comitato e la cittadinanza nel suo complesso difenderanno tale iniziativa e opereranno per sostenere il centro e i suoi ospiti. In effetti, si rileva una certa carenza di attività rivolte alle persone diversamente abili nel quartiere, a fronte invece della numerosità di occasioni di aggregazione per svariate categorie sociali (bambini, giovani, anziani, disoccupati, persone in difficoltà, etc). Ad oggi, le iniziative a favore dei disabili non riescono ad essere sostenute in modo forte dal terzo settore locale. Anche questo elemento ci fa ritenere che il collocamento del Comitato nella Rotonda sia molto appropriata e che possa altresì rappresentare una occasione per ampliare la rete sociale di sostegno presente sul territorio.

Il *Comitato per lo Sviluppo* si propone dunque quale ente di gestione e di promozione delle svariate attività, che andranno a localizzarsi nella struttura. Ci impegniamo, in questo senso, a fornire in seguito una dettagliata descrizione delle modalità operative, nonché dei soggetti che si intendono coinvolgere in questo processo.

In effetti, siamo in grado di segnalare talune figure professionali, valide e riconosciute, che hanno sempre lavorato "dietro le quinte" nel percorso di crescita del Comitato. Tali soggetti intendono supportare le nostre attività anche nel percorso preventivato nella futura gestione delle strutture coinvolte nel PISL, per continuare a tutelare e garantire la sostenibilità dei percorsi del Comitato stesso.

Tra le figure professionali che si possono individuare a supporto del Comitato, citiamo, in particolare: Daniele Caccherano, presidente della cooperativa "Liberitutti", e membro del CdA del consorzio "Kairos", a sostegno da anni nella crescita della nostra agenzia; e Mauro Maurino, dirigente nazionale CGM (Consorzio Nazionale Gino Mattarelli), formatore senior sui temi dello sviluppo di imprese cooperative.

Nell'iter di riflessione effettuato rispetto alla sostenibilità di gestione delle strutture inserite nel PISL, si è convenuto di usufruire di un maggior arco di tempo per progettare un'idea fondata sia economicamente, sia gestionalmente.

4. Conclusioni: i "punti di forza" della nostra partecipazione al PISL

In conclusione, pare opportuno elencare taluni vantaggi che, a nostro avviso, l'eventuale coinvolgimento del Comitato in qualità di ente gestore potrebbe comportare.

In breve:

- Contatti con il sistema della cooperazione sociale, interessato ad investire risorse proprie nel sistema.
- Possibilità di predisporre un sistema di incubazione dell'idea imprenditoriale, attraverso la partecipazione al programma "fertilità".
- Dimestichezza ad operare con il sistema pubblico e privato di "fund raising".
- Opportunità di partecipare al programma "Martora".
- Coinvolgimento (già in atto) del sistema di microimprese falcheresi, finalizzato a discutere della loro *mission* all'interno dell'attuazione del programma.
- Disponibilità ad operare volontariamente da parte del Tavolo sociale e del Tavolo sociale giovani di Falchera.
- Contatti con privati, interessati a portare attività qualificanti sull'area.